

naturale (0,2 mld €) e sull'elettricità utilizzata nel trasporto pubblico (0,2 mld €).

Le spese considerate “miste” riguardano essenzialmente le spese relative alle infrastrutture dei trasporti e alle spese di ricerca sul nucleare (4,2 mld €).

Le spese sfavorevoli all'ambiente sono principalmente rappresentate da spese fiscali (7,2 mld €), in particolare l'esenzione o le aliquote ridotte sulle tasse interne di consumo dei prodotti energetici relativi ai carburanti (5,1 mld €) e anche gli sgravi fiscali per le nuove abitazioni che provocano l'artificializzazione dei suoli (0,5 mld €). Per quanto riguarda gli stanziamenti di bilancio le principali voci riguardano le spese a sostegno della produzione di energia nelle aree non interconnesse alla rete metropolitana (1,5 mld €) e le spese d'investimento per il trasporto aereo finanziate attraverso il budget separato “controllo e operazioni del traffico aereo” (0,3 mld €).

Inoltre, il rapporto ha anche valutato l'impatto ambientale del piano di ripresa francese “France relance” da 100 mld €, elaborato per far fronte all'epidemia del Coronavirus Covid-19<sup>210</sup>. In base ai risultati, il 27% delle spese del piano di rilancio risultano favorevoli all'ambiente, il 5% miste, nulla sfavorevole e il 68% senza impatto.

### 2.9.3 Germania: il Rapporto dell'Agenzia federale per l'ambiente sui Sussidi ambientalmente dannosi

A gennaio 2017 l'Agenzia federale per l'ambiente tedesca (*Umweltbundesamt – UBA*) ha

pubblicato il Rapporto *Environmental Harmful Subsidies in Germany 2016* (UBA, 2017)<sup>211</sup>, nel quale vengono analizzati i principali sussidi a livello federale ritenuti dannosi per l'ambiente. In base ai risultati della ricerca, in Germania nel 2012 tra sussidi diretti e indiretti sono stati concessi 57 mld € di sussidi ambientalmente dannosi. Tuttavia, viene sottolineato che la cifra va intesa come una stima conservativa della reale entità dei SAD poiché da un lato la ricerca ha escluso i programmi di assistenza a livello regionale e locale, dall'altro in alcuni casi è stato impossibile quantificare la componente dannosa dei sussidi.

Per quanto riguarda l'evoluzione dei sussidi negli ultimi anni non vi è un chiaro segnale di diminuzione dei SAD in Germania. Infatti, benché sia prevista la cessazione o la riduzione di alcuni SAD (ad esempio i sussidi al carbone o la riduzione della tassa sull'energia per la manifattura e il settore agricolo), il Governo federale ha introdotto o esteso altri sussidi dannosi, come quelli relativi alle agevolazioni fiscali sul diesel agricolo oppure le sovvenzioni alle imprese con elevati livelli di consumi elettrici per bilanciare gli aumenti di prezzo dell'elettricità dovuti al sistema di scambio di quote di emissione.

A livello settoriale, i sussidi ambientalmente dannosi identificati per l'anno 2012 sono così ripartiti:

- I sussidi nel **settore energetico** ammontano a 20,3 mld € e comprendono agevolazioni sia alle attività di estrazione di fonti energetiche (ad esempio carbone e lignite) sia alla generazione di energia. Alcuni esempi di sussidi in questo settore sono la riduzione della tassa sull'energia e l'elettricità per l'industria manifatturiera, lo schema di perequazione del picco per l'ecotassa nelle industrie

<sup>211</sup> La versione originale del Rapporto è in tedesco, ma è disponibile un riassunto in inglese al seguente link: <https://www.umweltbundesamt.de/en/environmentally-harmful-subsidies#direct-and-indirect-subsidies>

<sup>210</sup> <https://www.economie.gouv.fr/plan-de-relance>

manfatturiere e l'allocazione gratuita delle quote di CO<sub>2</sub>.

- I sussidi nel **settore dei trasporti** ammontano a 28,6 mld €. Un'ampia quota di essi, pari a circa 12 mld €, è relativa al solo settore del trasporto aereo, con benefici derivanti dall'esenzione del cherosene dalla tassa sull'energia e l'esenzione dall'IVA per i voli internazionali. I sussidi al trasporto aereo distorcono la concorrenza a spese del settore ferroviario e di altre modalità di trasporto più sostenibili.

- I sussidi nel **settore delle costruzioni e dell'edilizia abitativa** ammontano a 2,3 mld €. Questa tipologia di sussidi fornisce sussidi non differenziati per la costruzione di nuove abitazioni oppure per lo sviluppo di nuove aree industriali, commerciali e di trasporto favorendo in questo modo l'espansione urbana (*urban sprawl*). Infatti i fondi statali non distinguono tra terreni precedentemente utilizzati e siti di nuovo sviluppo.

- Infine, i sussidi nel **settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca** ammontano a 5,8 mld €, con un aumento marcato rispetto al report precedente dovuto alla prima quantificazione degli sgravi IVA dannosi per l'ambiente relativi ai prodotti animali.

#### 2.9.4 Germania: il Rapporto dell'Agencia federale per la natura sui Sussidi dannosi per la biodiversità

Nel 2019 l'Agencia Federale della Protezione della natura tedesca (*Bundesamt für Naturschutz* - BfN) ha pubblicato il rapporto "Reducing nature-damaging subsidies and compensation payments for pollution" (BfN, 2019). Lo studio intende sottolineare quali siano le attività

economiche dannose per l'ambiente che vengono promosse dai sussidi statali e, allo stesso tempo, illustrare come alcune misure potrebbero creare condizioni economiche affinché il principio "chi inquina paga" sia realmente applicato al fine di consentire un'effettiva conservazione della natura.

Partendo dal mancato raggiungimento dei target nazionali ed internazionali per la conservazione della biodiversità, il rapporto evidenzia in primo luogo l'importo dei sussidi dannosi per la natura per poi passare al loro approfondimento. In Germania, i sussidi ambientalmente dannosi relativi ai settori edilizia, trasporti e agricoltura ammontano a 22 mld € nel 2012. Inoltre, se a questi si sommano quelli dannosi per il clima collegati al settore energetico, il totale aumenta a 55 mld €. Come già riportato nel paragrafo, va ricordato che in Germania sono state elaborate anche altre stime relative ai sussidi dannosi per l'ambiente, in particolare la *peer review*<sup>212</sup> in ambito G20 sui sussidi ai combustibili fossili (14,9 mld € nel 2016) e il rapporto *Environmental Harmful Subsidies in Germany*<sup>213</sup> dell'Agencia Federale per l'ambiente (57 mld € nel 2012).

Facendo riferimento alle forze trainanti (drivers) della perdita di biodiversità, i sussidi ambientalmente sfavorevoli identificati precedentemente in altri rapporti vengono classificati in tre categorie in base ai loro meccanismi di impatto principali:

- trasformazioni d'uso del suolo (inclusi gli impatti delle infrastrutture per i trasporti): indennità basata sulla distanza per i pendolari, agevolazioni fiscali per i carburanti diesel, tassazione ad aliquota unica per le auto aziendali, indennità per la prima casa destinata all'infanzia (*Bankindergeld*), promozione del risparmio per scopi edilizi, promozione del risparmio per l'housing sociale.

<sup>212</sup> G20, (2017)

<sup>213</sup> UBA, (2017)

- agricoltura e silvicoltura: pagamenti diretti sotto il primo e secondo pilastro della Politica Agricola Comunitaria (PAC), riduzione dell'IVA sui prodotti di origine animale (carne, latte, etc.), quota per i biocarburanti, sgravi fiscali per l'utilizzo del diesel in agricoltura e sulla tassa sui veicoli a motore, sussidi per la coltivazione, sussidi per la coltivazione di colture energetiche coperte dal *Renewable Energy Sources Act (Erneuerbare-Energien-Gesetz)*.

- cambiamento climatico: oltre agli impatti diretti causati dal cambiamento climatico vengono inclusi gli impatti indiretti sulla biodiversità derivanti dalle azioni di mitigazione e adattamento umane come la coltivazione di biomassa per la produzione di energia, la costruzione di difese contro le inondazioni o il pericolo dell'intensificazione della gestione forestale.

Per ridurre i sussidi ambientalmente dannosi viene suggerito di ampliare la valutazione d'impatto di sostenibilità già effettuata nel 2015 per i sussidi che poi sono stati inclusi nel rapporto sui sussidi del governo federale, sottoponendo in maniera dettagliata ogni sussidio potenzialmente dannoso alle seguenti valutazioni:

- Esiste ancora la ragione originaria alla base del sussidio?
- Il sussidio ha l'effetto previsto?
- Quali sono gli effetti diretti e indiretti dannosi per l'ambiente e quanto sono pericolosi?
- Ci sono opzioni più ecologiche che hanno effetti simili per raggiungere gli obiettivi sociali desiderati?
- Gli effetti dannosi per l'ambiente possono essere evitati oppure compensati con altri mezzi?
- Il sussidio dovrebbe essere eliminato a causa del basso livello di efficacia e degli impatti negativi sulla natura e sull'ambiente?
- Quali azioni sono necessarie per rendere il sussidio compatibile con la natura e l'ambiente?

Nella parte finale lo studio presenta le tipologie di intervento utilizzate per regolamentare le esternalità ambientali, sottolineando come ai fini della conservazione della natura sia spesso necessario un approccio che sappia combinare allo stesso tempo una regolamentazione di tipo "comando e controllo", la tassazione e le misure di compensazione. A sostegno dell'approccio proposto vengono effettuati due focus, relativi rispettivamente alla tassa sui surplus di azoto e alla tassa sui prodotti fitosanitari, in cui vengono comparate le misure attuate in diversi paesi europei, evidenziando i casi in cui la tassazione ha avuto successo e dove il gettito è stato utilizzato per misure di compensazione.

### 2.9.5 Svizzera: i sussidi dannosi per la biodiversità

L'Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio (WSL) ha pubblicato nel 2020 uno studio sui sussidi dannosi per la biodiversità (Gubler et al., 2020). In totale vengono identificati più di 160 sussidi che hanno, con diversi gradi di intensità, un effetto dannoso sulla biodiversità riguardanti prevalentemente i seguenti settori: trasporti, agricoltura, silvicoltura, produzione e consumo di energia, sviluppo degli insediamenti, turismo, smaltimento delle acque di scarico, protezione contro le alluvioni.

Si riportano di seguito alcuni dettagli sui sussidi dannosi per la biodiversità nella Confederazione Svizzera:

- Rispetto alla tipologia, i sussidi risultano così distribuiti: 47% contributi in bilancio, 39% contributi fuori bilancio, 9% contributi impliciti e 5% disincentivi finanziari.
- In riferimento all'impatto sulla biodiversità: il 55% la danneggia lievemente, il 23% mediamente e il 10% gravemente. Inoltre, per il 10% di essi l'impatto non è chiaro.

- L'Istituto federale raccomanda l'abolizione del 40% dei sussidi, mentre per il 9% non è stato possibile elaborare delle raccomandazioni. Nel 51% viene consigliata una riorganizzazione ovvero reindirizzamento del sussidio. Il 28% dei sussidi dello studio presenta inoltre un conflitto tra obiettivi ecologici.

- La somma dei sussidi ammonta a 40 mld CHF con la seguente suddivisione: 15 miliardi (39%) di sussidi completamente dannosi per la biodiversità, 19 miliardi (47%) parzialmente dannosi e 6 miliardi (14%) sono dannosi per la biodiversità in base all'attuazione dell'attività sussidiata. La spesa del settore pubblico per la promozione della biodiversità è invece compresa tra 0,5 e 1,1 mld CHF all'anno.

### 2.9.6 Finlandia: *budget review* 2019 e sussidi dannosi per l'ambiente

Nel 2018, la Finlandia ha pubblicato una revisione della proposta di legge di bilancio per il 2019 (Mef Finlandia, 2018) inserendo un capitolo di analisi degli stanziamenti rispetto ad alcuni obiettivi di sostenibilità. Nello specifico vengono identificati gli stanziamenti che promuovono gli obiettivi dell'area focus "A carbon-neutral and resource-wise Finland" del piano governativo finlandese per l'Agenda 2030.

Di seguito si riportano le caratteristiche principali dell'area dedicata alla sostenibilità della proposta di budget finlandese per il 2019:

- Gli stanziamenti dedicati a tale strategia nella proposta di budget per il 2019 ammontano a circa 1.700 mln €.

- Il pacchetto più ampio di misure è costituito dall'area bioeconomia e tecnologie pulite con uno stanziamento di 681 mln €. Di queste, la quota più ampia è rappresentata da compensazioni ambientali, produzione organica

(biologica), consulenza e investimenti a carattere non produttivo.

- Un altro importante pacchetto di misure è quello per l'attuazione della strategia per il clima e l'energia con stanziamenti proposti per 509 mln €, di cui 261 mln € sono dedicati ai sussidi alla produzione per l'energia rinnovabile.

- Vi sono inoltre altri stanziamenti singoli significativi: acquisto e sviluppo dei servizi di trasporto pubblico locale (88 mln €), finanziamenti per lo sviluppo rurale regionale e locale (107 mln €), supporto all'inverdimento (158 mln €), sostegno alla ricerca per lo sviluppo sostenibile e sostegno per sviluppo e innovazione (121,2 mln €), e progetti di cooperazione allo sviluppo (159 mln €).

Inoltre, basandosi su studi precedenti, il documento identifica i sussidi dannosi per l'ambiente presenti nella proposta di bilancio. Le stime indicano sussidi ambientalmente dannosi che ammontano a circa 3.500 mln €, costituiti principalmente da agevolazioni fiscali nei settori dell'energia, dei trasporti e dell'agricoltura. Il sussidio ambientalmente dannoso più oneroso è rappresentato dall'aliquota ridotta della tassa sull'elettricità per l'industria e le serre, con un costo stimato di circa 600 mln € nel 2019. Per quanto riguarda il settore dei trasporti le misure relative all'aliquota ridotta sul diesel, alle detrazioni per le spese di viaggio e l'aliquota ridotta per gli oli combustibili leggeri per i macchinari da fuori strada costituiscono sussidi per circa 400 mln €. Infine, nel settore agricolo, il sussidio più rilevante in termini finanziari è rappresentato dai pagamenti per le aree più sfavorite al fine di bilanciare gli effetti delle differenze nelle condizioni naturali, pari a 548 mln €.

---

### 2.9.7 Svezia: sussidi dannosi per l'ambiente<sup>214</sup>

L'agenzia svedese per la protezione dell'ambiente (Naturvårdsverket) ha svolto una prima ricognizione dei sussidi potenzialmente dannosi per l'ambiente nel 2005, per poi essere aggiornata nel 2012 ed infine nel 2017 (Naturvårdsverket, 2017). L'ultimo rapporto del 2017 considera i tre settori dei trasporti, energia, agricoltura e pesca. Vengono identificati, tra sussidi diretti e spese fiscali, 56 sussidi. La maggior parte delle misure considerate è rappresentata da incentivi nel settore dei trasporti, seguiti da quelli indirizzati al settore energetico e dell'agricoltura e pesca. Il rapporto non include alcun focus specifico sulla biodiversità.

Per quanto riguarda i trasporti, i principali sussidi includono l'aliquota più bassa sul diesel rispetto alla benzina per i trasporti motorizzati, sgravi sull'imposta sul reddito per i costi relativi ai viaggi casa-lavoro oltre ad una soglia minima, l'IVA ridotta per il trasporto passeggeri (sia il trasporto pubblico sia i viaggi in taxi) e il sostegno per le strade forestali.

Le misure a vantaggio del settore energetico includono la tassazione ridotta per l'elettricità utilizzata nei *data center* e nel settore manifatturiero, l'esenzione dalla tassa sull'energia per i biocarburanti, la torba e prodotti simili utilizzati per il riscaldamento e per i carburanti utilizzati negli impianti di cogenerazione.

Infine, i principali sussidi nel settore Agricoltura e Pesca riguardano i pagamenti diretti agli agricoltori e il sostegno strutturale all'industria della pesca.

---

<sup>214</sup> Paragrafo basato sul documento “*Developing guidance to identify and assess subsidies harmful to biodiversity at national level*” (OECD Working Party on Biodiversity, Water and Ecosystems, 2020).

## 2.B ESPERIENZA ITALIANA

### 2.10 LA STRATEGIA NAZIONALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Nel 2017, l'Italia ha definito la propria Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS)<sup>215</sup> in linea con gli SDGs dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. La Strategia ha richiesto due anni di lavoro con un processo di partecipazione che ha coinvolto amministrazioni centrali, autorità locali e regionali, imprese, sindacati, centri di ricerca, ONG ambientali e di sviluppo, altri attori rilevanti. Nel luglio 2017, il Governo italiano ha presentato a New York la SNSvS al Forum Politico di Alto Livello. Nel dicembre dello stesso anno, il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) ha formalmente approvato la Strategia, rendendola ufficialmente un pilastro e un riferimento per il futuro sviluppo economico del paese.

La struttura della SNSvS riflette le 5 P (Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership) dell'Agenda 2030. Essa declina, in ciascuna di queste aree, le scelte strategiche fondate sulle principali priorità del paese (cfr. [Tabella 13](#)). In termini di Catalogo, è utile sottolineare che all'interno dell'area "Prosperità" su decarbonizzazione ed economia circolare, ci sono due obiettivi importanti:

- promuovere la riforma fiscale ambientale;

- aumentare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili, evitando o riducendo gli impatti sul paesaggio e sui beni culturali.

Ambedue gli obiettivi sottolineano esplicitamente l'importanza di una graduale rimozione o riforma dei SAD in linea con il Target 12.c dell'Agenda 2030, al fine di sviluppare un sistema energetico più sostenibile su scala globale.

<sup>215</sup> [Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile](#) ottobre 2017; Delibera CIPE n. 108/2017 [Approvazione della strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile](#); [Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri recante indirizzi l'attuazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile](#) marzo 2018.

Tabella 13 – Scelte strategiche della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile

<b>PERSONE</b>	
<b>CONTRASTARE LA POVERTÀ E L'ESCLUSIONE SOCIALE ELIMINANDO I DIVARI TERRITORIALI</b>	<p>Ridurre l'intensità della povertà</p> <hr/> <p>Combattere la deprivazione materiale e alimentare</p> <hr/> <p>Ridurre il disagio abitativo</p>
<b>GARANTIRE LE CONDIZIONI PER LO SVILUPPO DEL POTENZIALE UMANO</b>	<p>Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione</p> <hr/> <p>Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale</p> <hr/> <p>Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione</p> <hr/> <p>Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio</p>
<b>PROMUOVERE LA SALUTE E IL BENESSERE</b>	<p>Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico</p> <hr/> <p>Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione</p> <hr/> <p>Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali</p>
<b>PIANETA</b>	
<b>ARRESTARE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ</b>	<p>Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici</p> <hr/> <p>Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive</p> <hr/> <p>Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione</p>

	<p>Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura</p> <p>Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità</p>	
	<p>Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero</p> <p>Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione</p> <p>Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali</p>	
<p><b>GARANTIRE UNA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI</b></p>	<p>Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione</p>	
	<p>Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua</p>	
	<p>Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera</p>	
	<p>Garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il degrado</p>	
<p><b>CREARE COMUNITÀ E TERRITORI RESILIENTI, CUSTODIRE I PAESAGGI E I BENI CULTURALI</b></p>	<p>Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori</p> <p>Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti</p> <p>Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni</p> <p>Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali</p> <p>Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale</p>	

# PROSPERITÀ

<b>FINANZIARE E PROMUOVERE</b>	Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo	
<b>RICERCA E INNOVAZIONE</b>	Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti	
<b>SOSTENIBILI</b>	Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico	
<b>GARANTIRE PIENA OCCUPAZIONE</b>	Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione	
<b>E FORMAZIONE DI QUALITÀ</b>	Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità	
<b>AFFERMARE MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E CONSUMO</b>	Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare	
	Promuovere la fiscalità ambientale	
	Assicurare un equo accesso alle risorse finanziarie	
	Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni	
	Abbatte la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde	
	Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile	
Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera		
Garantire la sostenibilità di acquacoltura e pesca lungo l'intera filiera		
Promuovere le eccellenze italiane		
<b>DECARBONIZZARE L'ECONOMIA</b>		Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio
	Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci	

Abbatte le emissioni climateranti nei settori non-ETS

## PACE

<b>PROMUOVERE UNA SOCIETÀ NON VIOLENTA E INCLUSIVA</b>	Prevenire la violenza su donne e bambini e assicurare adeguata assistenza alle vittime	
	Garantire l'accoglienza di migranti richiedenti asilo e l'inclusione delle minoranze etniche e religiose	
<b>ELIMINARE OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE</b>	Eliminare ogni forma di sfruttamento del lavoro e garantire i diritti dei lavoratori	
	Garantire la parità di genere	
<b>ASSICURARE LA LEGALITÀ E LA GIUSTIZIA</b>	Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità	
	Intensificare la lotta alla criminalità	
	Contrastare corruzione e concussione nel sistema pubblico	
	Garantire l'efficienza e la qualità del sistema giudiziario	

## PARTNERSHIP

	Rafforzare il buon governo e la democrazia	
<b>GOVERNANCE, DIRITTI E LOTTA ALLE DISUGUAGLIANZE</b>	Fornire sostegno alle istituzioni nazionali e locali, a reti sociali o d'interesse, ai sistemi di protezione sociale, anche mediante il ricorso ai sindacati e alle Organizzazioni della Società Civile	
	Migliorare l'interazione tra Stato, corpi intermedi e cittadini al fine di promuovere il rispetto dei diritti umani e i principi di trasparenza	
	Promuovere l'uguaglianza di genere, l'empowerment delle donne e la valorizzazione	

---

del ruolo delle donne nello sviluppo

---

Impegnarsi nella lotta alla violenza di genere e alle discriminazioni contro le donne: migliorare l'accesso e la fruizione dei servizi alla salute, ai sistemi educativi e formativi, l'indipendenza economica e sociale

---

Migliorare le condizioni di vita dei giovani e dei minori di età: ridurre il traffico di giovani donne, adolescenti e bambini e il loro sfruttamento nell'ambito del lavoro, le nuove forme di schiavitù, la criminalità minorile, lo sfruttamento dei minori con disabilità, lo sfruttamento sessuale dei minorenni, le pratiche nocive come le mutilazioni genitali delle bambine e altre forme di abuso, violenze e malattie sessuali come Hiv/Aids, le discriminazione sul diritto di cittadinanza

---

Promuovere la partecipazione e il protagonismo dei minori e dei giovani perché diventino “agenti del cambiamento”,

Promuovere l'integrazione sociale, l'educazione inclusiva, la formazione, la valorizzazione dei talenti

---

Favorire il ruolo dei migranti come “attori dello sviluppo”

---

Promuovere le capacità professionali ed imprenditoriali dei migranti in stretto collegamento con i Paesi di origine

---

**MIGRAZIONE E**

**SVILUPPO**

Promuovere modelli di collaborazione tra Europa e Africa per la prevenzione e gestione dei flussi di migranti attraverso il rafforzamento delle capacità istituzionali, la creazione di impiego e di opportunità economiche, il sostegno alla micro-imprenditoria e agli investimenti infrastrutturali in particolare nei Paesi africani

---



**SALUTE**

Migliorare l'accesso ai servizi sanitari e contribuire all'espansione della copertura sanitaria universale

---



Rafforzare i sistemi sanitari di base e la

---

---

formazione del personale sanitario

---

Contrastare i fattori di rischio e l'impatto delle emergenze sanitarie: perfezionare meccanismi di allerta precoce e di prevenzione

---

Impegnarsi nella lotta alle pandemie, Aids in particolare e nella promozione di campagne di vaccinazione (Fondo Globale, Gavi)

---

Sostenere la ricerca scientifica, la promozione di una cultura della salute e della prevenzione

---

Operare per un forte rilancio delle funzioni di sanità pubblica, appoggio alle riforme sanitarie

---

Garantire l'istruzione di base di qualità e senza discriminazioni di genere

---

Promuovere la formazione, migliorare le competenze professionali degli insegnanti/docenti, del personale scolastico e degli operatori dello sviluppo



---

Realizzare un'educazione inclusiva a favore delle fasce sociali maggiormente svantaggiate, emarginate e discriminate

ISTRUZIONE

---

Favorire l'inserimento sociale e lavorativo dei giovani e degli adulti disoccupati offrendo una formazione fortemente professionalizzante basata sullo sviluppo delle capacità e delle competenze

---

Valorizzare il contributo delle Università:

Definire percorsi formativi con nuove professionalità, rivolti a studenti dei Paesi partner;

Contribuire allo sviluppo e al rafforzamento di capacità istituzionali;

Formare i futuri professionisti e dirigenti nei Paesi partner;

Mettere a disposizione strumenti di ricerca destinati a produrre innovazione per lo sviluppo e ad elaborare metodi e modelli di valutazione in linea con le buone pratiche internazionali

---

	Garantire la governance e l'accesso alla terra, all'acqua, alle risorse naturali e produttive da parte delle famiglie di agricoltori e piccoli produttori	
	Sostenere e sviluppare tecniche tradizionali di adattamento a fattori biotici e abiotici	
	Rafforzare le capacità di far fronte a disastri naturali anche promuovendo le “infrastrutture verdi”	
	Incentivare politiche agricole, ambientali e sociali favorevoli all'agricoltura familiare e alla pesca artigianale	
<b>AGRICOLTURA</b>		
<b>SOSTENIBILE</b>	Favorire l'adozione di misure che favoriscono la competitività sul mercato di prodotti in linea con i principi di sostenibilità delle diete alimentari	
<b>E SICUREZZA</b>		
<b>ALIMENTARE</b>		
	Rafforzare l'impegno nello sviluppo delle filiere produttive in settori chiave, richiamando il particolare modello italiano di sviluppo – PMI e distretti locali – e puntando all'incremento della produttività e della produzione, al miglioramento della qualità e alla valorizzazione della tipicità del prodotto, alla diffusione di buone pratiche colturali e alla conservazione delle aree di produzione, alla promozione del commercio equo-solidale, al trasferimento di tecnologia, allo sviluppo dell'agroindustria e dell'export dei prodotti, attraverso qualificati interventi di assistenza tecnica, formazione e capacity building istituzionale	
	Coinvolgere il settore privato nazionale, dalle cooperative all'agro-business, attraverso la promozione di partenariati tra il settore privato italiano e quello dei Paesi partner	
<b>AMBIENTE,</b>		
<b>CAMBIAMENTI</b>		
<b>CLIMATICI ED</b>	Promuovere interventi nel campo della riforestazione, dell'ammodernamento sostenibile delle aree urbane, della tutela delle aree terrestri e marine protette, delle zone umide, e dei bacini fluviali, della gestione sostenibile della pesca, del recupero delle terre e suoli, specie tramite la rivitalizzazione della piccola agricoltura familiare	
<b>ENERGIA PER LO</b>		
<b>SVILUPPO</b>		

---

sostenibile

---

Contribuire alla resilienza e alla gestione dei nuovi rischi ambientali nelle regioni più deboli ed esposte

---

Favorire trasferimenti di tecnologia, anche coinvolgendo gli attori profit, in settori come quello energetico, dei trasporti, industriale o della gestione urbana

---

Promuovere l'energia per lo sviluppo: tecnologie appropriate e sostenibili ottimizzate per i contesti locali in particolare in ambito rurale, nuovi modelli per attività energetiche generatrici di reddito, sostegno allo sviluppo di politiche abilitanti e meccanismi regolatori che conducano a una modernizzazione della *governance* energetica interpretando bisogni e necessità delle realtà locali, sviluppo delle competenze tecniche e gestionali locali, tramite formazione a diversi livelli

---

Contribuire alla diversificazione delle attività soprattutto nelle aree rurali, montane e interne, alla generazione di reddito e di occupazione, alla promozione del turismo sostenibile, allo sviluppo urbano e alla tutela dell'ambiente, al sostegno alle industrie culturali e all'industria turistica, alla valorizzazione dell'artigianato locale e al recupero dei mestieri tradizionali

**LA SALVAGUARDIA**

**DEL PATRIMONIO**

**CULTURALE E**

**NATURALE**

---

Intensificare le attività volte all'educazione e alla formazione, al rafforzamento delle capacità istituzionali, al trasferimento di know how, tecnologia, innovazione, intervenendo a protezione del patrimonio anche in situazioni di crisi post conflitto e calamità naturali




---

Programmare e mettere a sistema progetti sperimentali orientati verso una maggiore conoscenza del patrimonio paesaggistico e naturale rivolte alle diverse categorie di pubblico da monitorare in un arco temporale da definire, per valutarne le ricadute e gli esiti

---

**IL SETTORE PRIVATO**

Promuovere: strumenti finanziari innovativi per stimolare l'effetto "leva" con i fondi privati e migliorare l'accesso al credito da parte delle Pmi dei Paesi partner; dialogo strutturato con il settore privato e la società civile; trasferimento di *know how* in ambiti d'eccellenza dell'economia italiana

Favorire forme innovative di collaborazione tra settore privato profit e non profit, con particolare riferimento alle organizzazioni della società civile presenti nei Paesi partner, ai fini dello sviluppo dell'imprenditoria a livello locale con l'obiettivo di contribuire alla lotta alla povertà attraverso la creazione di lavoro e la crescita economica inclusiva



## VETTORI DI SOSTENIBILITÀ

**CONOSCENZA COMUNE**

Migliorare la conoscenza sugli ecosistemi naturali e sui servizi ecosistemici

Migliorare la conoscenza su stato qualitativo e quantitativo e uso delle risorse naturali, culturali e dei paesaggi

Migliorare la conoscenza relativa a uguaglianza, dignità delle persone, inclusione sociale e legalità

Sviluppare un sistema integrato delle conoscenze per formulare e valutare le politiche di sviluppo

Garantire la disponibilità, l'accesso e la messa in rete dei dati e delle informazioni

**MONITORAGGIO E****VALUTAZIONE DI  
POLITICHE,**

Assicurare la definizione e la continuità di gestione di sistemi integrati per il monitoraggio e la valutazione di politiche, piani e progetti

Realizzare il sistema integrato del monitoraggio e della



<b>PIANI, PROGETTI</b>	valutazione della SNSvS, garantendone l'efficacia della gestione e la continuità dell'attuazione	
<b>ISTITUZIONI,</b>	Garantire il coinvolgimento attivo della società civile nei processi decisionali e di attuazione e valutazione delle politiche	
<b>PARTECIPAZIONE E</b>	Garantire la creazione di efficaci meccanismi di interazione istituzionale e per l'attuazione e valutazione della SNSvS	 
<b>PARTENARIATI</b>	Assicurare sostenibilità, qualità e innovazione nei partenariati pubblico-privato	
<b>EDUCAZIONE,</b>	Trasformare le conoscenze in competenze	
<b>SENSIBILIZZAZIONE,</b>	Promuovere l'educazione allo sviluppo sostenibile	
<b>COMUNICAZIONE</b>	Promuovere e applicare soluzioni per lo sviluppo sostenibile	
	Comunicazione	
<b>EFFICIENZA DELLA PUBBLICA</b>	Rafforzare la governance pubblica	
<b>AMMINISTRAZIONE E</b>	Assicurare la semplificazione e la qualità della regolazione	
<b>GESTIONE</b>	Assicurare l'efficienza e la sostenibilità nell'uso delle risorse finanziarie pubbliche	  
<b>DELLE RISORSE FINANZIARIE PUBBLICHE</b>	Adottare un bilancio di genere	

## 2.11 SDGS E SUSSIDI AI COMBUSTIBILI FOSSILI: IL LAVORO SU SDG 12.C

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile ha elencato 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e 169 target da raggiungere entro il 2030. La capacità dei Paesi di raggiungere gli SDG sarà misurata e pubblicata tramite 230 indicatori. UN Ambiente (tradizionalmente UNEP) è il "custode" di 26 indicatori SDG, incluso l'indicatore per il target SDG 12c.

In quanto custode, UN Ambiente è l'organo responsabile per lo sviluppo metodologico di questi indicatori, fra cui figura SDG 12c, fondamentali al fine di raccogliere e pubblicare dati nel rapporto del Segretariato Generale ONU sui progressi registrati negli SDG.

Il target SDG 12c prevede di: *“Razionalizzare gli inefficienti sussidi ai combustibili fossili che incoraggiano lo spreco, eliminando le distorsioni del mercato, a seconda delle circostanze nazionali, anche attraverso la ristrutturazione fiscale e la graduale eliminazione di quelle sovvenzioni dannose, ove esistenti, in modo da riflettere il loro impatto ambientale, tenendo pienamente conto delle esigenze specifiche e delle condizioni dei Paesi in via di sviluppo, e riducendo al minimo i possibili effetti negativi sul loro sviluppo in un modo da proteggere le comunità povere e quelle colpite”*.